

Allegato A

al ricorso inoltrato al Tribunale cantonale amministrativo, dall'Associazione Cascine e stalle, Casella postale 1344, 6710 Biasca , in data 2 novembre 2010.

Analisi della situazione nel territorio di Biasca concernente gli effetti dell'applicazione del PUC-PEIP, a cura di Moritz Vögeli, Winterthur/ Biasca

Sopralluogo: Monti di Biasca

Analizzando le delimitazioni dei "paesaggi con edifici e impianti protetti" del "Piano di utilizzazione cantonale" sul territorio del comune di Biasca, fra il Vallon e ol Ri di Persc (confine con Osogna), non si può far altro che rimanere sorpresi: al di sotto di una quota di 1100 msm, per un dislivello di 800 m sopra il fondovalle situato a 300 msm, sono inclusi nei "paesaggi con edifici e impianti protetti" solo Largon (830 msm), Pianeza (870 msm), ol Mont dro Tredas (1040 msm), Monzell (1030 msm) e ra Chiessina dro Portapiott (1020 msm).

L'inclusione di Monzell nel "paesaggio con edifici e impianti protetti" a nord della Val Scüra può soltanto basarsi su un errore di valutazione secondo il quale questa località sia raggiungibile in diretta dalla Chiessina dro Portapiott, vicina alla stazione a monte della funivia di servizio (privata) delle Officine Idroelettriche di Blenio SA di Biasca.

Fuori dai "paesaggi con edifici e impianti protetti" sono invece rimasti tutti gli insediamenti al di sotto della quota di 1100 msm: ol Motaron (1080 msm), Fracion (590 msm), ol Mont dro Sgiovann (760 msm), ol Sceng Marsc ad Zott (1080 msm), ol Sceng Marsc ad Zora (1120 msm), Pizzigüd (780 msm), ra Bedra dro Vent (850 msm), tutta la zona sopra Polei, In Olm (810 msm), i Cantoi (570 msm), ra Chiessina dra Froda Longa (640 msm), ra Stala dro Pop (690 msm), ol Tecc dro Fra (960 msm), ra Gana Moda (1010 msm), ra Mota (600 msm) e Aldirei (620 msm).

In nessun altro comune delle Tre Valli si può constatare una situazione simile in quanto ad un'esclusione sistematica di insediamenti di "bassa quota" come per i Monti di Biasca.

Per gli insediamenti d'alta quota il "Piano di utilizzazione cantonale" è meno rigoroso, ma comunque difficile, se non impossibile, da condividere: sono inclusi, fra l'altro, gli alpi di Pontima (1700 msm) e Tongia (1810 msm), mentre rimangono esclusi la Chiessina dra Piancra Bela (1830 msm) e l'alpe di Chierisgeu (1770 msm). Sono invece inclusi le cascate di Medei (1340 e 1380 msm), ol Tecc Rot (1180 msm), il Premestì di Parapoi (1320 msm) e la Reghiada (1590 msm). L'unico alpe ancora caricato con alcuni capi di bestiame bovino giovane, è l'alpe di Compiett (1520 msm).

Delimitati come "paesaggi con edifici e impianti protetti" sono due comprensori:

(1) a nord gli insediamenti lungo la "strada di vacch" da Fracion all'alpe di Lago (Pianeza - Mont dro Tredas - Bigherell - Parnighei - Chianvasgia - Metüsc - Piansgera – alpe di Compiett – alpe di Pontima), incluso il promontorio di Nadro, in più la zona fra l'alpe di Compiett e il dosso di Scighignera – Negressima - Tongia, questo incluso, ma esclusa il sovrastante alpe di Chierisgeu;

(2) a sud gli insediamenti lungo la "strada di vacch" da Santa Petronilla ad Albat e le alpi in Bass e di Stabiell (ambidue su territorio del comune d'Osogna) a partire dalla Chiessina dro Portapiott, e a nord della Val Scüra la selvaticissima zona di Monzell - Chiessina di Rüschi - Moton e Negherina rispettivamente Aldagana.

Vaste parti del territorio considerato fra i "paesaggi con edifici e impianti protetti" riguardano terreno impraticabile, senza sentieri e senza insediamenti anche nel passato remoto. Per il resto, il tipo di paesaggio prevalente riguarda zone minori, abbandonate dall'agricoltura montana ed alpina dalla metà del Novecento, con frammentazione estrema degli insediamenti causata dalla topografia, dalla natura e dall'economia. Gli unici insediamenti che possono essere catalogati come nucleo risultano Chianvasgia e Albat, ai lati estremi della zona.

È decisamente difficile distanziarsi dall'idea che i "paesaggi con edifici e impianti protetti" siano stati delimitati senza la minima conoscenza del territorio e con criteri impossibili da condividere.

Essenzialmente la zona fra il Vallon e ol Ri di Persc (confine con il comune d'Osogna), fino ad un'altezza di 1400 msm, consiste di una parete rocciosa, con pochi passaggi dove è possibile superarla, con collane di piccoli monti ed alpetti lungo ardui sentieri.

La delimitazione dei "paesaggi con edifici e impianti protetti" può soltanto partire dall'idea di considerare, in prima linea, come impianti degni di protezione l'incredibile (per arditezza e ingegno) rete dei sentieri, ancor'oggi in massima parte percorribili, che si dirama sulla parete che sovrasta Biasca, fino agli alpi d'alta quota, e definire, di conseguenza, gli insediamenti lungo questi sentieri come edifici degni di protezione, garanti sia della manutenzione dei sentieri, sia della salvaguardia del paesaggio e degli edifici testimoni della vita autarchica condotta nell'ambito di un'agricoltura di sussistenza fino ad un passato non tanto lontano. Tutto ciò può soltanto essere assicurato dalla presenza umana sul territorio.

Sopralluogo: Monti di Lisgiüna

Di tutt'altro genere sono i principi adottati per la delimitazione dei "paesaggi con edifici e impianti protetti" confinanti con il territorio del comune di Malvaglia, a sud dei Monti di Lisgiüna, lungo i sentieri da Sass Carnon a Svall. Sono inclusi tutti gli insediamenti in zona eccetto i Torett, sito per cui sono stati adottati i principi applicati per il comune di Malvaglia. Lo stesso vale per la zona della bassa Val Pontirone a nord della Lisgiüna.

Rete dei sentieri: <http://www.alpi-ticinesi.ch/ticino/valli/petronilla.html>

Sopralluogo: Val Pontirone

Caratteristica determinante per la Val Pontirone è la strada aperta al traffico da Malvaglia-Chiesa fino all'alpe di Cava (2005 msm), aperta d'inverno fino a Pontron (Sant'Anna, Pontironetto, 725 msm). La delimitazione dei "paesaggi con edifici e impianti protetti" segue questa strada fino all'alpe Sceng (1548 msm), escludendo gli insediamenti più in alto e cioè: gli alpi di Sceng d'Zora, Cava e Albea. Sono pure esclusi gli insediamenti lungo la strada da Sceng a Fond d'Cava e all'alpe Cava. Nell'altro ramo dell'alta valle sono inclusi Pro d'Int e

l'alpe di Lisgiüna, mentre sono esclusi gli alpi Sgiümela e Pradasc.

Risulta incomprensibile la diversa valutazione per l'alpe di Sceng (corte di sotto con stalla e caseificio), nei confronti di Fond d'Cava (corte di mezzo, piazzale per impianto di mungitura mobile, all'altezza di Sceng d'Zora) e l'alpe di Cava (corte di sopra con stalla e caseificio). Sceng è il solo ad esser incluso nel "paesaggio con edifici e impianti protetti". Se l'alpe di Sceng è considerato come nucleo, ciò vale anche per l'alpe di Cava. Se quest'ultimo viene escluso con riferimento all'utilizzo agricolo, ciò dovrebbe valere anche per l'alpe di Sceng e, analogamente, per la zona intermedia di Fond d'Cava – i Crott – alpe di Sceng d'Zora. Inoltre, la limitazione ad una quota massima di 2000 msm per "paesaggi con edifici e impianti protetti" ha poco senso per una fra le poche zone del Ticino situata al di sopra di questo limite e raggiungibile su quattro ruote.

D'estate la Capanna Cava dell'UTOE (2066 msm), situata poco sopra l'alpe omonimo, è un luogo importante d'incontro fra il personale del Caseificio dell'alpe, i residenti delle cascine in zona Cava, i visitatori indigeni e forestieri: ha più vita di qualunque altro nucleo della valle. L'esclusione della zona di Cava in particolare per quanto riguarda lo sviluppo turistico della valle sembra incomprensibile: l'esistenza di una strada carrozzabile rinnovata di recente fino al Caseificio di Cava dovrebbe parlare a favore di un "paesaggio con edifici e impianti protetti". Parecchie cascine e stalle ristrutturatae come residenze secondarie esistono sull'alpe da tempo. Un criterio per la delimitazione dei "paesaggi con edifici e impianti protetti" per l'alta Val Pontirone non ha del resto senso, se non si può contare su di un programma per lo sviluppo agriturismo.

A nord del fondovalle sono escluse dai "paesaggi con edifici e impianti protetti" gli alpi di Stabiell, Borsgian e Arded; a sud del fondovalle l'alpe d'Aiold, ra Sgiopa, l'alpe d'Albea, Boveta e, come già detto, gli alpi di Cava e Sceng d'Zora, ol Boion e Partighiaresc. Restano inclusi solo Negrina e In di Ari.

Contrariamente alla zona dei Monti di Biasca, la Val Pontirone è ricca di nuclei: Pontron (Sant'Anna, Pontironetto), Val (San Giovan, Pontirone), Sciresa, Chievrei, Fontana, Biborgh, sopra Pontron Solgon (Chia d'Int, Chia d'Fo), sopra Val Cügnasch, sopra Fontana Tüccneu, Sgioranch, Tücciadvai e Mazzorin, tutti inclusi nel "paesaggio con edifici e impianti protetti".

Anche per la Valle di Pontirone si ha la netta impressione che i "paesaggi con edifici e impianti protetti" al di fuori dei nuclei della valle siano stati delimitati senza la minima conoscenza del territorio e senza un minimo concetto di sviluppo. Sconosciuta risulta anche la Carta dei pericoli che dovrebbe esser completata per tutta la Svizzera entro il 2011. A questo proposito si rileva che la larghissima zona franosa, molto attiva da qualche mese sotto il tratto fra Chievrei e Fontana, è inclusa nei "paesaggi con edifici e impianti protetti".

Rete dei sentieri: <http://www.alpi-ticinesi.ch/ticino/valli/pontirone.html>

Sopralluogo: Zona sopra Loderio

Per quanto riguarda il territorio di Biasca sopra Loderio, l'esclusione dal "paesaggio con edifici e impianti protetti" del Mont dra Bela non la si può giustificare con nessun argomento.